

This article was downloaded by: [2.231.153.40]

On: 12 December 2012, At: 05:12

Publisher: Taylor & Francis

Informa Ltd Registered in England and Wales Registered Number: 1072954

Registered office: Mortimer House, 37-41 Mortimer Street, London W1T 3JH, UK



Bolletino di zoologia

Publication details, including instructions for authors and subscription information:

<http://www.tandfonline.com/loi/tizo19>

Fattori multipli in due tipi antagonistici di cresta nei polli

Dott. Alula. Taibell^a

^a Dalla Stazione Sperimentale di Pollicoltura di Rovigo, Rovigo

Version of record first published: 14 Sep 2009.

To cite this article: Dott. Alula. Taibell (1930): Fattori multipli in due tipi antagonistici di cresta nei polli, Bolletino di zoologia, 1:1, 21-25

To link to this article: <http://dx.doi.org/10.1080/11250003009434794>

PLEASE SCROLL DOWN FOR ARTICLE

Full terms and conditions of use: <http://www.tandfonline.com/page/terms-and-conditions>

This article may be used for research, teaching, and private study purposes. Any substantial or systematic reproduction, redistribution, reselling, loan, sub-licensing, systematic supply, or distribution in any form to anyone is expressly forbidden.

The publisher does not give any warranty express or implied or make any representation that the contents will be complete or accurate or up to date. The accuracy of any instructions, formulae, and drug doses should be independently verified with primary sources. The publisher shall not be liable for any loss, actions, claims, proceedings, demand, or costs or damages whatsoever or howsoever caused arising directly or indirectly in connection with or arising out of the use of this material.

Fattori multipli in due tipi antagonistici di cresta nei polli.

Dott. Alula Taibell

È noto, dai classici esperimenti dell'HURST ¹⁾, come nell'incrocio di polli aventi il carattere della cresta « semplice » (laminia carnosa elevantesi, secondo il piano sagittale, sulla sommità del capo, con bordo superiore diviso in poche dentellature) (Fig. 1) con polli aventi il carattere allelomorfo della cresta « a rosa » (massa carnosa espansa sulla sommità del capo, con superficie larga e provvista di numerose papille) (Fig. 2), tutta la figliuolanza della prima generazione presenta il carattere cresta « a rosa », essendo appunto quest'ultima forma mendelianamente dominante sull'altra. Nella disgiunzione dei caratteri che ha poi luogo nella seconda generazione proveniente dalla riproduzione *inter se* dei soggetti della prima generazione, le proporzioni, per quanto riflette il carattere « cresta », risultano esattamente mendeliane, comparando appunto un esemplare a cresta « semplice » contro tre a cresta « a rosa ».

Avendosi presso la Stazione Sperimentale di pollicoltura di Rovigo, incrociato nell'anno 1928 un tipico gallo della razza « Italiana » varietà bianca (allevamento Faravelli), con tipiche galline della razza « Wyandotte », pure varietà bianca (allevamento M.^{me} Lécailler), si ottenevano nello stesso anno alcuni bellissimi esemplari della F₁ dallo aspetto completamente uniforme e tutti presentanti il carattere cresta « a rosa », molto simile a quella dei polli Wyandotte (Fig. 3).

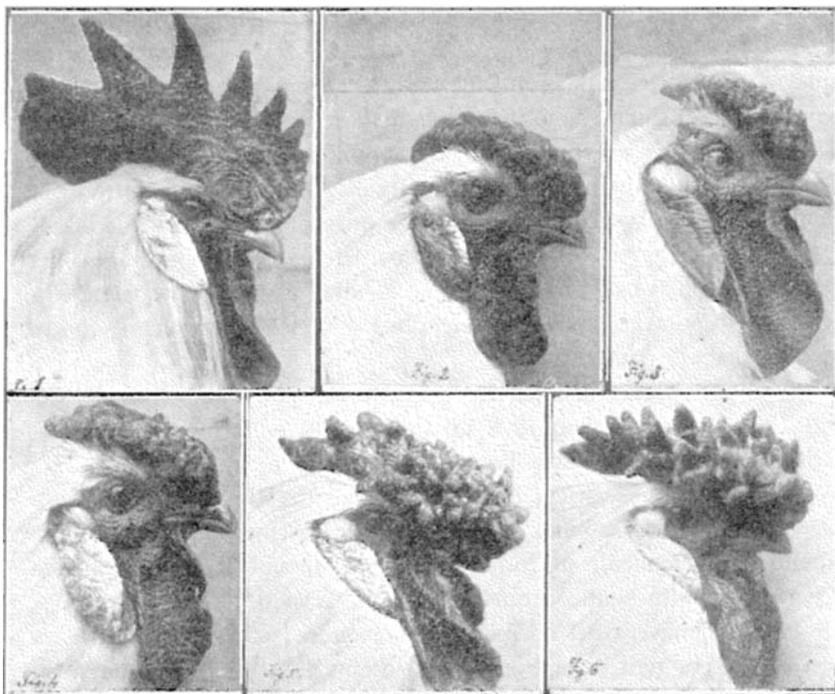
Nella primavera del corrente anno, avendo lasciato riprodurre fra loro alcuni soggetti della F₁, si sono ottenuti 102 esemplari della F₂. Limitando le osservazioni al solo carattere della « cresta », le proporzioni sono risultate le seguenti :

creste a rosa . .	N. 77
creste semplici. .	» 25

~~Come si vede il risultato non poteva essere più mendeliano nei~~

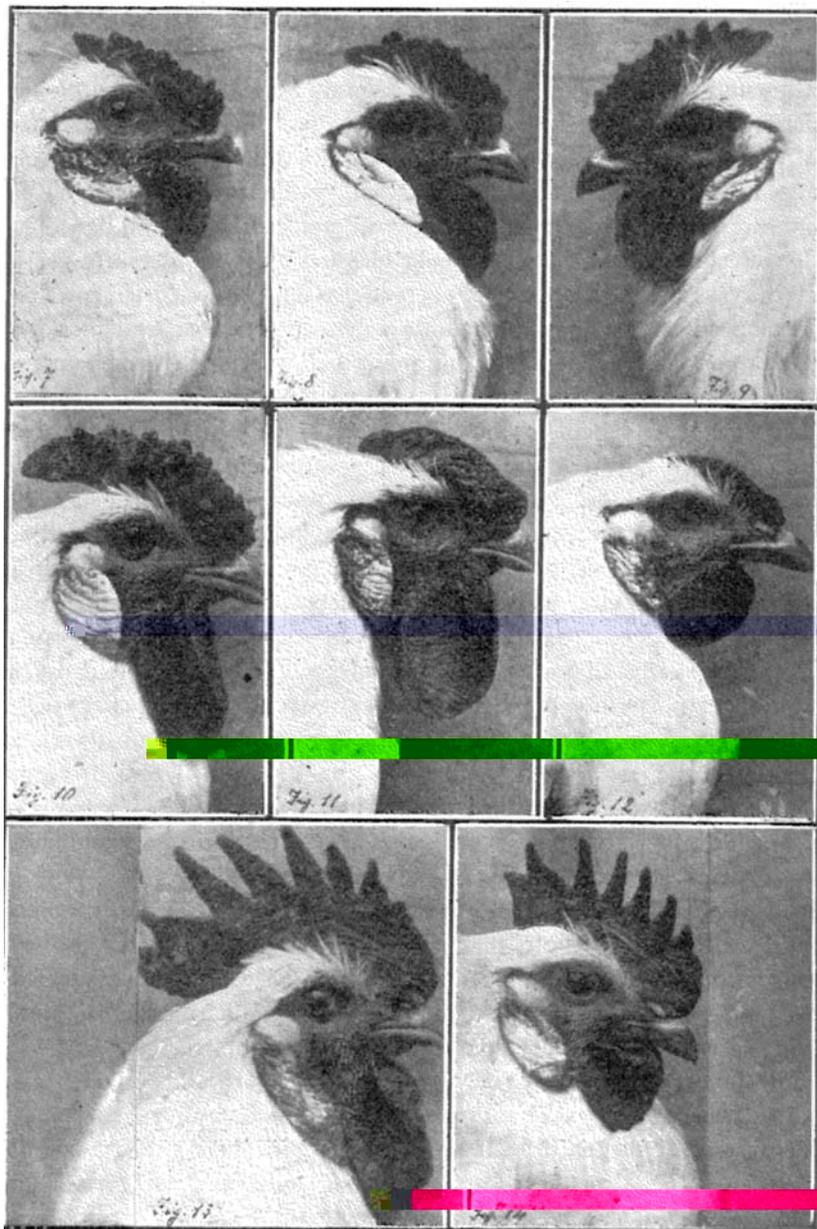
chè i dati sono risultati identici a quelli previsti (su 102 soggetti, si sarebbero dovuti prevedere 76,5 esemplari a cresta « a rosa » e 25,5 esemplari a cresta « semplice », che è quanto dire 77 e 25 oppure 76 e 26).

Ma un attento esame alla morfologia della cresta d'ogni singolo individuo, rivela che tanto le creste « a rosa » quanto le creste « semplici » (a prescindere dalle differenze sessuali delle quali, per semplicità, non si tiene conto considerando esclusivamente i maschi), non riproducono tutte esattamente il tipo della cresta « a rosa » della razza Wyandotte, o il tipo della cresta « semplice » della razza Italiana;



non vi è quindi un perfetto ritorno ai tipi delle razze progenitrici da parte di tutti i soggetti di F_2 [come avrebbe invece osservato lo HURST ¹⁾ nell'incrocio Amburgo (cresta « a rosa ») con Italiana (cresta « semplice ») e Amburgo (cresta « a rosa ») con Cocincina (cresta « semplice ») ove le creste « a rosa » e le creste « semplici »

¹⁾ HURST, C. C. — Op. cit.



degli esemplari di F₂ non erano invero affatto distinguibili da quelle della pura Amburgo e della pura Italiana o della pura Amburgo e della pura Cocincina]; in altre parole, ciascun tipo non risponde a un unico modello, di modo che soltanto grosso modo si può parlare di creste « a rosa » e di creste « semplici ». E se pure non è possibile stabilire tante diverse forme per quanti sono i soggetti allevati, pure è facile fissare alcuni tipi, ciascuno dei quali raccoglie attorno a sè un determinato numero di esemplari. E così a fianco del tipo cresta « a rosa » perfettamente identico a quello stabilito per la razza Wyandotte, vale a dire ¹⁾ « raddoppiata, posta fortemente appiombato sul cranio, bassa, quadrata anteriormente, assottigliantesi posteriormente e terminante in una punta ben definita seguente la curva del collo senza alcuna tendenza ad elevarsi; con superficie superiore di forma ovale e ben guarnita di piccole punte e prominenze arrotondate; con bordi esterni convessi e a superficie curva in modo da seguire la forma del cranio » (Fig. 4), si nota il tipo di cresta « a rosa » simile al precedente ma con uno sviluppo complessivo dell'organo assai maggiore, con amplissima base, attaccatura forte, superficie superiore triangolare, margini laterali trasbordanti e ricadenti sui lati del capo e sul becco, papille molto numerose e molto sviluppate, miste a escrescenze varie, di forma talora complessa, come foglioline di quercia; punta posteriore bene accentuata, spesso seguente la curva della nuca (Figg. 5 e 6), assomigliante quindi, sotto molti punti di vista, alla cresta dei polli della razza Red Cap. Vi è poi il tipo di cresta « a rosa », ma al contrario del precedente, assai ridotta di volume, a superficie superiore ovale, con papille brevi, tozze, tondeggianti, molto ravvicinate e raccolte a mazzetto (Figg. 7 e 8). E vi è il tipo di cresta « a rosa » con evidenti inquinature di cresta semplice, con base sottile, attaccatura debole, maggiore sviluppo in altezza che in larghezza, superficie superiore ellittica, papille corte, limitate e raccolte nella sola parte centrale, di modo che il tratto anteriore e il tratto posteriore è liscio, sottile come in una cresta semplice (Figg. 9 e 10). E vi è ancora il tipo di cresta « a rosa », ma costituito soltanto dalla base, massiccia, larga, di forma regolarmente triangolare, ma con assenza assoluta di papille e tubercoletti: la superficie è liscia e solo solcata da poche pieghe e rughe (Fig. 11); e il tipo di cresta « a rosa », simile al precedente, ma di volume ridottissimo, appena, ap-

¹⁾ BLANCHON et DELAMARRE. — « Toutes les Poules », Paris, ed. Charles Amat., 1924.

pena sopraelevata dalla cervice, a superficie liscia, priva di papille (Fig. 12), simile, per questo, a una cresta di tipo « a cercine », come nei polli di razza Combattente di Aseel. Vi è poi il tipo di cresta « semplice » a lamina molto espansa, con punte o denti ben delimitati, simile a quella della razza Italiana (Fig. 13), e vi è il tipo di cresta « semplice » a lamina poco sviluppata, a denti piuttosto fitti (Fig. 14) come è facile riscontrare in molte razze pesanti derivate dall'incrocio di polli Asiatici con polli Mediterranei, come la Orpington, la Plymouth, la Sussex, la Rhode-Island e altre. '

Questa variabilità di forma e di sviluppo, pur nel tipo « cresta a rosa » e « cresta semplice », è, con ogni probabilità, la dimostrazione che il carattere « cresta » — nelle due razze prese in esame — non è retto da un unico fattore, ma da più fattori; in tal modo l'ibrido fra le due forme (« a rosa » e « semplice ») non è più da considerarsi, rispetto a questo carattere, un monoibrido, ma al contrario un polibrido e perciò suscettibile, nella disgiunzione mendeliana, di produrre molteplici forme di cresta, teoricamente tante quante sono le combinazioni varie dei fattori retti da quel carattere. E così o nell'un tipo o nell'altro, o nella cresta « semplice » o in quella « a rosa » o in entrambe, stanno nascosti i diversi tipi di cresta sopra elencati, pronti a comparire in forma costante non appena ne avviene, nell'anfimissi, la combinazione degli identici fattori.

In tal modo viene spiegata con l'ibridazione e la successiva disgiunzione di caratteri sia palesi che criptomerici (che senza l'ibridazione non avrebbero avuto modo di svelarsi), la genesi di svariate forme di creste in polli di razze oggi ben fissate, come appunto la Red Cap, la Combattente d'Aseel, la Orpington ed altre.